

EMERY PROF. CARLO. — Mimetismo e costumi parassitari del
Camponotus lateralis Ol.

Il *Camponotus lateralis* è una delle formiche più comuni della Fauna mediterranea e si estende poco al di là di quella regione geografica. In Italia, è rappresentato da due forme, l'una di colore rosso, con l'addome e spesso una parte del torace neri (*C. lateralis* i. sp.), l'altra tutta nera (*C. foveolatus* Mayr. *ebenninus* Em.). La varietà nera, col solo pronoto rosso (*C. dalmaticus* Nyl.), è rarissima e probabilmente rappresentata da individui aberranti, che non costituiscono società a sé: io ne ho visti solo pochi esemplari isolati. Nei dintorni di Napoli, le due forme esistono ed ho potuto osservarne i costumi.

Le ♀ della razza rossa e nera camminano per lo più isolate sulle piante, ove accompagnano le processioni del *Cremastogaster scutellaris* dalla testa rossa, in mezzo alle quali un occhio inesperto non le riconosce, e pare che fra le due specie regnino relazioni di amicizia, o che almeno il *Cremastogaster* si mostri indifferente verso il *Camponotus*.

Nello stesso modo, la razza nera si comporta verso altre specie di formiche di color nero, quali sono la *Formica gagates* e il *Camponotus aethiops*. Però, nelle processioni miste, gli esemplari del *C. lateralis* nero sono più numerosi, e qualche volta l'ho visto costituire delle processioni a sé, cosa che non ho mai osservata per la varietà colorata.

Io credo che questi fatti si possano interpretare con la supposizione che il *C. lateralis*, il quale vive in piccole colonie, usufruisca come guida altre specie di formiche, dalle quali sa farsi tollerare, e giunga così, con esse, alle fonti d'onde queste formiche, che vivono in potenti e popolate società, attingono i loro alimenti zuccherini. Però, conoscendo quanto sia imperfetta la vista delle formiche, non mi pare verosimile che il colore del

corpo delle due razze sia il motivo per cui ciascuna di esse è tollerata da formiche di specie diversa, ma aventi gli stessi colori. Il colore nero è probabilmente primitivo, ed è comune ad altre forme affini (*C. Sichelii* Mayr, *Gestroi* Em., delle quali la prima ha pure una varietà rossa e nera); però le abitudini di queste specie non sono ben conosciute: io vidi, presso Sassari, il *C. Gestroi* frequentare le infiorescenze delle Ombrellifere insieme al *C. aethiops*, ma non ebbi agio di fare osservazioni continuate. Credo però che la veste rossa e nera del *C. lateralis* tipico sia dovuta a mimetismo imitativo; forse avrà per scopo di allontanare qualche mirmecofago a me ignoto, cui il veleno del *Cremastogaster* non torni gradito al palato. Riconosco che la spiegazione è azzardata, e vi rinunzierò volentieri, se altri me ne proponga una migliore.

A proposito dei costumi del *C. lateralis*, voglio riferire la storia di una società dalla forma rossa e nera, che osservai a Napoli, vivente da parassita delle api, entro un alveare a favi mobili. Aprendo lo sportello di dietro dell'alveare, trovai, fra lo sportello stesso e il telaio a cristalli dietrostante, una ♀ con poche ♂ e larve. Dopo qualche tempo, rividi la famiglia cresciuta e sempre nella stessa sede. Nessuna formica usciva fuori dell'alveare. Le ♂ passavano sotto il telaio interno e ritornavano col ventre gonfio, probabilmente di miele rubato. Dopo un'assenza prolungata, volli tornare a visitare quell'interessante formicaio, ma l'alveare era stato ripulito e le formiche erano scomparse.